

Mariantò... cronaca di una vita!

Maria Antonietta Di Falco

**MARIANTÒ...
CRONACA DI UNA VITA!**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Maria Antonietta Di Falco
Tutti i diritti riservati

*Dedicato alla mia meravigliosa famiglia
e in particolare ai miei nipotini,
LEONARDO,
SIMONA
e PIETRO,
perché
,quando
un giorno leggeranno,
sappiano da dove
viene la loro NONNA!*

La mia famiglia, vista con gli occhi del mio nipotino!

LA TRIBÙ DEL NONNO!

Io e il mio nonno
giochiamo insieme,
lui non è un vecchietto
ma un allegro ragazzino.
Lui fa l'indiano ed io il cowboy.
TATANKA IYOTANKE, ovvero
TORO SEDUTO si fa chiamare
perché sulla sua poltrona,
gli piace sonnecchiare.
Io sono...
lo SCERIFFO STELLA D'ARGENTO che...
a caccia di indiani cattivi sempre va e...
TORO SEDUTO e la sua tribù
vorrebbe imprigionar.
Ma TORO SEDUTO, cattivo non è!
Lui è il grande capo della tribù degli ONESTI...
dice sempre che i suoi guerrieri...
sono onesti lavoratori e...
hanno le mani pulite perché...
non hanno mai rubato, ma...
hanno sempre lavorato!
C'è sua moglie RAGGIO DI SOLE...
che un sorriso per tutti ha e...
sfaccenda sempre di qua e di là!

OCCHIO DI LINCE è il mio papà,
perché sempre il pc sta a guardar!
La mia mamma è FIOCCO DI NEVE
perché la sua tribù,
vive nel paese del gelo!
Poi c'è TESTA PELATA,
grande guerriero senza capelli ma...
con un grande cervello, lui,
aggiusta i cavalli delle macchine e...
le mani sporche di grasso ha!
C'è sua moglie LUNA PIENA che...
sempre a dieta vorrebbe star, ma...
proprio non ce la fa perché, le piace magnà!
Poi c'è la principessa RAGGIO DI LUNA che...
è la preferita di nonna RAGGIO DI SOLE e...
per ultimo ma non ultimo,
c'è PIETRA CHE RIDE, ovvero...
il piccolo PIETRO, che, da quando è guarito,
regala a tutti un sorriso!
Io sono PICCOLO FALCO perché...
ho gli occhi furbetti ma...
quando gioco con il mio nonno,
lui fa l'indiano e il cowboy!

L'uomo...
appartiene alla terra.
La terra appartiene all'uomo.

TORO SEDUTO

Presentazione

Ho letto con molto interesse il libro “Mariantò... cronaca di una vita”; mi ha particolarmente colpita l’intensità e la schiettezza del racconto, dove in gran parte per similitudine di situazioni e affinità di pensieri mi sono rivista, nonostante io sia del nord e Lei del sud.

Questo racconto è un palpitante documento del suo vissuto, la nobile scrittura mette a nudo la sua anima.

Nella prima parte del libro Ella rivive attimi di vita resi ancora più autentici, perché scritti con pennellate di ricordi dell’innocenza, ne segue un’altra più matura, nella quale ricerca in se stessa pace e tenerezza. Le pagine di “Mariantò” sono come lo scorrere impetuoso di un fiume, lo scrosciare di una cascata, lo scoppiare tumultuoso di un vulcano; é un libro ricco di ricordi, sentimenti, immagini ed aspirazioni. La natura irrompente dell’autrice, con chiara armonia lascia trasparire tra le righe emozioni che profumano d’amore...

Pinuccia Maestroni

Prefazione

Chi sono, perchè ho scritto di me...

CHI SONO, PERCHÈ HO SCRITTO DI ME?
NON SONO NÈ UNA POETESSA NÈ UNA
SCRITTRICE.

Come diceva Fellini “Un conto è girare un film, un conto è essere un regista” .

Quindi penso che non basta scrivere per essere uno scrittore, non basta mettere parole in rima per essere un poeta.

C'è anche chi paradossalmente, pur essendo già uno scrittore conclamato, rifiuta per sé questa definizione.

Questi, pur avendo già all'attivo diverse pubblicazioni, dichiara di non essere uno scrittore o un poeta, ma semplicemente una persona che scrive, perché, secondo lui, scrittore è “colui che fa dello scrivere un mestiere per vivere”. Uno scrittore, insomma, è colui che vive del suo lavoro di scrittore. Se, però, così fosse, oggi pochissimi sarebbero i veri scrittori, poiché la maggior parte di chi scrive fa il giornalista, l'attore, il magistrato il conduttore televisivo ecc. Insomma, per dirla alla CECHOV: “Il mestiere ufficiale è un po' come la moglie legittima, l'amore è il piacere, l'affinità è nell'amante! ”, ossia nella scrittura, nella poesia, nella letteratura! Non è l'apparenza che fa lo scrittore, nel senso che si può non esserlo pur apparendo tale.

Il mondo è popolato da pseudo scrittori e pseudo

poeti.

Di questo mondo faccio parte anch'io, ma io l'ho sempre detto che non sono né una poetessa né una scrittrice, perché il poeta e lo scrittore sono veri artisti.

Io scrivo solo per il piacere di scrivere, macchiando così un foglio bianco con i miei pensieri, con i miei sentimenti e le mie emozioni, scrivendo in verticale, a mo' di poesie!

Nietzsche scriveva "Il poeta è tale se sa negare la sua soggettività e metterla al servizio del mondo!" Quindi io non lo sono, perché non riesco a scrivere se non dei miei sentimenti e delle mie emozioni.

Non è arte lo sfogo incontrollato, sentimentale o polemico.

Non è la parola d' amore vuota, perché priva di sentimento.

Non si può chiedere a qualcuno un giudizio come poeta se si è scritto del nostro amore o del nostro odio verso qualcuno: "Spirito Assoluto" lo chiamava Hegel, non Soggettivo.

Per cui, alla luce di questo pensiero, io non posso ritenermi una poetessa o una scrittrice, perché so solo scrivere quello che provo o quello che ho provato!

Il mio scrivere è come lo scrivere su di un diario che però non è segreto.

I miei sfoghi, i miei amori, le mie gioie e i miei dolori li potrete leggere in questo racconto, che ho voluto intitolare... "Mariantò... Cronaca di una vita".

Questo non basterà a fare di me una scrittrice o una poetessa per sempre, forse potrò esserlo per un attimo, una stagione, cioè Poetessa o Scrittrice... dal fiato corto.

In questa poesia è racchiuso tutto il racconto!